

ARTE & SOCIETÀ



Volumi all'olio Uno scorcio dell'installazione di Benedetto Marcucci «La Treccani sott'olio» al Macro di Roma

→ **Al Macro** di Roma l'enciclopedia italiana diventa opera d'arte nell'installazione di Marcucci

→ **Intanto** i lavoratori scioperano per difendere il loro impiego messo a rischio dal management

La Treccani finisce sott'olio insieme ai dipendenti

Nell'istallazione di Benedetto Marcucci: 54 barattoli che contengono sott'olio i volumi dell'Enciclopedia. Qualcosa mi dice che abbia a che fare più col pesce di Hirst che con un ec corpore dell'italica Cultura.

GAIA MANZINI

ROMA
SCRITTRICE

Prologo: 16 dicembre. La Treccani è sottolio al MACRO. I suoi dipendenti anche, ma in Piazza dell'Enciclopedia. Rischiano di perdere il posto.

Azione: davanti all'installazione di Benedetto Marcucci: i 54 barattoli che contengono sottolio i volumi dell'Enciclopedia.

Con subitanea associazione d'idee, mi chiedo come deve essere andata dopo che Mr Saatchi diede laconico assenso a sborsare 6.000

sterline per un fish senza chips.

Subito mi figuro Hirst per le vie di Chelsea, che estrae dalla sua giacca Paul Smith un esemplare rarissimo di iPhone (perché lui l'iPhone ce l'aveva già nel '91) e, con mano vibrante emozione, invia una chiamata al numero che ha reperito la sua assistente e lui ha salvato sotto un generico *fisherman*.

Dopo la Campbell's di Warhol e la copro-arte di Piero Manzoni, mi sono interessata alla conservazione d'arte solo davanti allo squalo in formaldeide di Damien Hirst. Alla sua

Impressioni

C'è una positività profonda in questi volumi sott'olio

ambiguità di cosa morta e cosa apparentemente viva che può arrecare morte, e al suo titolo eccezionale: *The Impossibility of Death in the Mind of Someone Living*.

L'opera di Marcucci - anche se la sacralità del contenuto farebbe subito pensare a delle reliquie, tanto quanto la signora che fissa i barattoli a bocca aperta come davanti a San

Gennaro - qualcosa mi dice abbia a che fare più col pesce di Hirst che con un ex corpore dell'italica Cultura.

(Il tutto confermato da un petulante ottantenne, che mi ha ripetuto all'orecchio tre volte - tre volte - che quei barattoli lì, al mercato del pesce, uguali uguali...)

Hirst ha fatto la su telefonata. Per seimila sterline ha ordinato uno squalo di cinque metri a un pescatore del Queensland (Australia). «Guardi, mi scusi, avrei bisogno di... un tigre... sì intero... no niente barbecue: lo metto in formaldeide». Sul momento l'uomo deve aver riat-taccato, sono pronta a scommetterci. Non parliamo poi di quando è stato contattato da Hirst una seconda volta, per un secondo squalo, visto che il primo, acquistato da Mr Cohen per otto milioni di dollari, aveva cominciato a deteriorarsi (leggi, marcire) e l'artista si è visto costretto a sostituirlo.

In Inghilterra non hanno i frigoriferi, deve aver pensato il *fisherman*.

Guardo meglio. Per un attimo penso ci sia una positività profonda in questi volumi sottolio. La stessa delle conserve di mia nonna. Sì, un po' come se tu avessi davanti delle olive.